

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

1644

Vincenzo Bellini
La Sonnambula

1646

5-
LA

Bellini

SONNAMBULA

Melodramma per Musica

DA RAPPRESENTARSI
NEL REGIO TEATRO
DEL CIGLIO

IN LUCCA .

L' ANNO MDCCCXIV.



In Bologna

~ ~ ~
nella Stamperia del Sassi.

C. L. D. S.

Marietta F. Malibran

n. a Parigi 24 Marzo 1808

m. a Manchester 23 Settembre 1836.



3

PERSONAGGI

Il Conte RODOLFO , Signore del Villaggio
Sig. Gio. Battista Campagnali .

TERESA , Molinara
Signora N. N.

AMINA, Orfanella raccolta da Teresa, fidanzata ad
Signora Marietta F. Malibràn .

ELVINO , ricco Possidente del Villaggio
*Sig. Lorenzo Bonfigli, Primo Tenore alla R.
Capella di S. A. R. l' Infante di Spagna
Duca di Lucca ec. ec. ec.*

LISA , Ostessa amante di Elvino
Signora Artemisia Tarello .

ALESSIO , Contadino , amante di Lisa
Sig. Giacomo Graziotti .

Un Notaro
Signor N. N.

Cori e Comparese .
Contadini e Contadine .

La Scena è in un Villaggio della Svizzera .

La Musica è del Signor Maestro
VINCENZO BELLINI .

MEMORANDUM

TO THE HONORABLE SECRETARY OF THE INTERIOR

DEPARTMENT OF THE INTERIOR

WASHINGTON, D. C.

DATE: [illegible]

RE: [illegible]

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Piazza di un Villaggio . Da un lato un'osteria , dall' altro un mulino , in fondo colline praticabili .

All'alzarsi del sipario odonsi da lungi suoni pastorali e voci lontane che gridano: viva Amina. Sono gli abitanti del villaggio che vengono a festeggiare gli sponsali di lei.

Esce Lisa dall' osteria , indi Alessio dai colli .

Lisa Tutto è gioja , tutto è festa ...
Sol per me non v' ha contento :
E per colmo di tormento
Son costretta a simular .
O beltade a me funesta ,
Che m' involi il mio tesoro ,
Mentre io soffro , mentro moro ,
Pur ti deggio accarezzar .

Ales. Lisa ! Lisa ! ...

Lisa Oh ! l' importuno . *per part.*

Ales. Tu mi fuggi ! ...

Lisa Fuggo ognuno .

Ales. Ah ! non sempre , o bricconcella ,

Fuggirai da me così .

Per te pure , o Lisa bella ,

Giungerà di nozze il dì . *durante il*

colloquio di Lisa e di Alessio i suoni si sono fatti più vicini , e più forti le acclamazioni .

SCENA II.

Scendono dalle colline villani e villanelle, tutti vestiti da festa, con istrumenti villerecci e canestri di fiori . Giungono al piano .

Coro Viva Amina !

Ales. Viva! *unendosi al Coro.*

Lisa (Anch'esso!)

Oh dispetto!)

Ales. Qui schieràti ... più d' appresso ...

Lisa (Ah! la rabbia mi divora.)

Coro La canzone preparata

Intuonar di quì si può .

Lisa (Ogni speme è a me troncata:

La rivale trionfò.)

Canzone

In Elvezia non v' ha rosa

Fresca e cara al par d' Amica :

E' una stella mattutina ,

Tutta luce , tutta amor ,

Ma pudica , ma ritrosa ,

Quanto è vaga , quanto è bella ;

E' innocente tortorella ,

E' l'emblema del candor .

Te felice e avventurato

Più d' un prence e d' un sovrano ,

Bel garzon , che la sua mano

Sei pur giunto a meritar !

Tal tesoro amor t' ha dato

Di bellezza e di virtude ,

Che quant' oro il mondo chiude ,

Che niun re potria comprar .

Lira (Ah! per me sì lieti canti

Destinati un dì credei ;

Crudo amor , che sian per lei

Non ho cor di sopportar .)

Aler. *Lisa* mia , sì lieti canti *avvic. a Lisa*

Risuonar potran per noi ,

Se pietosa alfin tu vuoi

Darè ascolto al mio pregar .)

ricominciano gli evviva .

SCENA III

Amina , Teresa e detti .

Ami. Care compagne , e voi ,
 Teneri amici , che alla gioja mia
 Tanta parte prendete , oh come dolci
 Scendon d' Amina al core
 I canti che v' inspira il vostro amore !

Coro Vivi felice ! è questo
 Il comun voto , o Amina .

Ami. A te , diletta ,
 Tenera madre , che a sì lieto giorno
 Mé orfanella serbasti , a te favelli
 Questo , dal cor più che dal ciglio espresso .
 Dolce pianto di gioja , e questo amplesso .

Come per me sereno
 Oggi rinaŕque il dì !
 Come il terren fiorì
 Più bello e ameno !
 Mai di più lieto aspetto
 Natura non brillò :
 Amor la colorò
 Del mio diletto .

Tutti Sempre , o felice Amina ,
 Sempre per te così
 Infiori il cielo i dì
 Che ti destina .

*Amina abbraccia Teresa , e prendendola una
 mano , se l' avvicina al core .*

Ami. Sovra il sen la man mi posa ,
 Palpitar , balzar lo senti :
 Egli è il cor che i suoi contenti
 Non ha forza a sostener .

Tutti Di tua sorte avventurosa
 Teco esulta il cor materno ;
 Non potea favor superno
 Riserbarlo a ugual piacer .

Ales. Io più di tutti , o Amina .

Teco mi allegro . Io preparai la festa ;
Io feci le canzoni ; io radunai
De' vicini villaggi i suonatori .

Ami. E grata a' tuoi favori ,
Buon Alessio , son io . Fra poco io spero
Ricambiarteli tutti , allor che sposò
Tu di Lisa sarai , se , come è voce ,
Essa a farti felice ha il cor disposto .

Ales. La senti , o Lisa ?

Lisa Non sarà sì tosto .

Ales. Sei pur crudele !

Ter. E perchè mai ?

Lisa L'ignori ?

Schiva son io d' amori ;
Mia libertà mi piace .

Ami. Ah ! tu non sai

Quanta felicità risposta sia
In un tenero amor .

Lisa Sovente amore

Ha soave principio e fine amaro .

Ter. (Vedi l' ipocrisia !)

Coro Viene il Notaro .

SCENA IV.

Il Notaro e detti .

Ami. Il notaro ? Ed Elvino

Non è presente ancor ?

Not. Di pochi passi

Io lo precedo , o Amina : in capo al bosco
Io lo mirai da lungi .

Coro Eccolo .

Ami. Caro Elvino ! Alfin tu giungi !

SCENA V.

Elvino e detti .

Elv. Perdona , o mia diletta ,

Il breve indugio . Io questo dì solenne

Ad implorar ne andai sui nostri nodi

Del ciel l' alto favor ; prostrato al marmo

Dell' estinta mia madre .. oh benedici
 La mia sposa , le dissi ! Ella possiede
 Tutte le tue virtudi ; Ella felice
 Renda il tuo figlio qual rendesti il padre :
 Io lo spero , ben mio , m'udi la madre .

Ami. Oh ! fausto augurio !

Tutti E vano

Esso non fia .

Elv. Siate voi tutti , o amici ,
 Al contratto presenti . *Il Notaro si dispone a
 stendere il contratto .*

Not. Elvin , che rechi
 Alla tua sposa in dono ?

Elv. I miei poderi ,
 La mia casa , il mio nome ,
 Ogni bene di cui son possessore .

Not. E Amina ? ...

Ami. Il cor soltanto.

Elv. Ah tutto è il core !
*mentre la madre sottoscrive e con essa i
 testimoni , Elvino presenta l' anello
 ad Amina .*

Prendi : l' anel ti dono
 Che un dì recava all' ara
 L' alma beata e cara
 Che arride al nostro amor .

Sacro ti sia tal dono
 Come fu sacro a lei ;
 Sia de' tuoi voti e miei
 Fido custode ognor .

Tutti Scritti nel ciel già sono
 Come nel vostro cor .

Elv. Sposi or noi siamo .

Ami. Sposi ! ...

Oh tenera parola !

Elv. Cara ! nel sen ti posi

Questa gentil viola . *le dà un mazz.*

Ami. Puro , innocente fiore ! *lo bacia .*

Eto. Ei mi rammenti a te .

Ami. Ah ! non ne ha d' uopo il core .

Eto. Sì , mio , mio tutto egli è .

a 2. Dal dì che i nostri cori ,

Avvicinava un Dio ,

Con te rimase il mio ,

Il tuo restò con me .

Ami. Ah ! vorrei trovar parole

A spiegar com' io t' adoro !

Ma la voce , o mio tesoro ,

Non risponde al mio pensier .

Eto. Tutto , ah ! tutto in questo istante

Parla a me del foco ond' ardi :

Io lo legg' in ne' tuoi sguardi ,

Nel tuo labbro lusinghier !

L' alma mia nel tuo semblante

Vede ap' ien la tua scolpita ,

E a lei vola , è in lei rapita

Di dolcezza e di piacer !

Tutti Ah ! così negli occhi vostri

Core a core ognor si mostri ;

Legga ognor , qual legge adesso ,

L' un nell' altro un sol pensier .

Lisa (Il dispetto in sen represso

Più non valgo a trattener .)

Eto. Domani , appena aggiorni ,

Chi recheremo al tempio , e il nostro imeno

Sarà compiuto da più santo rito .

„ A genial convito

„ Tutti quanti io vi attendo e a lieta danza

„ Nel mio vicin podere . *odesi suoa di sferza, e*

calpestio di cavalli.

Qual rumore !

Tutti Cavalli ! *accorrendo.*

Ami. Un forestiere !

SCENA VI.

*Rodolfo e due Postiglioni.**Rod.* Come nojoso e lungo *da lontano* .

Il cammio mi sembrò ! Distanti ancora

Dal castello siam noi ? *avanzandosi* .*Lisa* Tre miglia : e giunti

Non vi sarete fuor che a notte oscura ,

Tanto alpestre è la via . Fino a domani

Qui posar vi consiglio .

Rod. E lo desio .

Avvi albergo al villaggio ?

Lisa Eccovi il mio .*Rod.* Quello ? *esaminando l'osteria* .*Tutti* Quello .*Rod.* Ah ! lo conosco ,*Lisa* Voi , Signor ?*Tutti* (Costui chi fa ?)*Rod.* Il mulino ! . il fonte .. il bosco ! ...

E vicin la fattoria ! .

(Vi ravviso , o luoghi ameni ,

In cui lieti , in cui sereni

Si tranquillo i dì passai

Della prima gioventù !

Cari luoghi , io vi trovai ,

Ma quei dì non trovo più !)

Tutti (Del villaggio è conscio assai :

Quando mai - costui vi fu ?)

Rod. Ma fra voi , se non m'inganno ,

Oggi ha luogo alcuna festa .

Tutti Fauste nozze qui si fanno .*Rod.* E la sposa ? è quella ?*accennando Lisa**Tutti* E' questa*additando Amina**Rod.* E' gentil, leggiadra molto :

Ch' io ti miri - Oh il vago volto !

Tu non sai con quei begli occhi

Come dolce il cor mi tocchi,
 Quai richiami ai pensier miei
 Adorabili beltà .

Eran desse, qual tu sei,
 Sul mattino dell'età .

Lisa (Ella sola è vagheggiata !)

Elo. (Da quei detti è lusingata !)

Coro (Son cortesi, son galanti
 Gli abitanti - di città .)

Elo. Convezza del paese
 Avete voi Signor ?

Rod. Vi fui da giovanetto
 Col Signor del Castello .

Ter. Oh ! il buon Signore !
 E' morto da tre anni .

Rod. E ne ho dolore .
 Egli mi amò qual figlio . .

Ter. El un figlio egli avea , ma dal Castello
 Sparve il giovane un dì , nè più novella
 N' ebbe l' afflitto padre .

Rod. A' suoi congiunti
 Nuova io ne reco , e certa . Ei vive .

Lisa E quando
 Alla terra natia farà rito no ?

Coro Ciascun lo brama .

Rod Lo vedrete un giorno .
*odesi il suono delle cornamuse , che riducono
 gli armenti all' ovile .*

Ter. Ma il sol tramonta : è d' uopo
 Prepararsi , e partir .

Coro Partir ?

Ter Sapete

Che l' ora si avvicina , in cui si mostra
 Il tremendo fantasma ?

Coro E' vero , è vero .

Rod Qual fantasma ?

Tutti E' un mistero ..

Un oggetto d' orror.

Rod. Follie .

Coro Che dite ?

Se sapeste , Signor ?

Rod. Narrate .

Coro Udite .

A fosco cielo , a notte bruna ,
 Al fioco raggio d' incerta luna ,
 Col cupo suon di tuon lontano
 Dal colle al piano - un ombra appar;
 In bianco avvolta - lenzuol cadente,
 Col crin disciolto , con occhio ardente,
 Qual densa nebbia dal vento mossa,
 Avvanza , ingrossa - immensa par !

Rod. Ve la dipinge , ve la figura

La vostra cieca credulità .

Tutti Ah ! non è fola , non è paura :

Ciascun la vide , è verità .

Coro Dovunque inoltra a passo lento

Silenzio regna che fa spavento ;

Non spira fiato , non move stelo ;

Quasi per gelo - il rio si stà .

I cani stessi accovacciati ,

Abbassan gli occhi , non han latrati ,

Sol tratto , tratto , da valle fonda

La strige immonda - urlando và ,

Rod. S' io qui restassi , o tosto , o tardi ,

Vorrei vederla , scoprir che fa .

Tutti Dal ricercarla il ciel vi guardi !

Saria soverchia temerità .

Rod Basta così ; ciascuno

Si attenga al suo parer . Verrà stagione

Che di siffatte larve

Fia purgato il villaggio .

Ter. Il ciel lo voglia !

Questo , o Signore , è universal desio .

Rod. Ma del viaggio mio
Riposarmi vorrei , se mel concede
La mia bella e cortese albergatrice .

Tutti Buon riposo , Signor .

Coro Notte felice .

Rod. Addio gentil fanciulla , *ad Amina*
Fino a domani , addio ... T' ami il tuo sposo
Come amarti io saprei .

Elv. con dispetto Nessun mi vince
In professarle amore ...

Rod. Felice te, se ne possiedi il core!
parte con Lisa ; il Coro si disperde .

SCENA VI.

Elvino e Amina .

Ami. Elvino ! .. E me tu lasci
Senza un tenero addio ?

Elv. Dallo straniero
Ben tenero l' avesti .

Ami. E' ver, commosso
In lasciarmi ei sembrò . Da quel sembante
Ottimo cor traspare ...

Elv. E cor d' amante .

Ami. Parli tu il vero , o scherzi ? ...
Qual sovrge dubbio in te ?

Elv. T' infingi invano ,
Ei ti stringea la mano ,
Ei ti faceva carezze ..

Ami. Ebben !

Elv. Discare
Non ti eran esse , e ad ogni sua parola
S' incontravano i tuoi neghi occhi suoi .

Ami Ingrato ! e dir mel puoi ?
Occhi non ho , nè core
Fuor che per te . Non ti giurai mia fede ?
Non ho l' anello tuo ?

Elv. Sì .

Ami. Non t'adoro?
 Il mio ben non sei tu?
Elo. Sì .. ma ...
Ami. Prosegui ...
 Saresti tu geloso? ...
Elo. Ah! sì lo sono ...
Ami. Di chi?
Elo. Di tutti.
Emi. Ingiusto cor!
Alo. Perdono! *partono*

SCENA VIII.

Stanza nell'Osteria. Di fronte una grande finestra.
 Da un lato porta d'ingresso: dall'altro un gabinetto. Avvi un Sofà, e un tavolino.

Rodolfo, indi Lisa.

Rod. Davver non mi dispiace
 D' essermi qui fermato. Il luogo è ameno,
 L'aria eccellente, gli uomini cortesi,
 Amabili le donne oltre ogni cosa.
 Quella giovine sposa
 È assai leggiadra ... E quella cara ostessa?
 È un po' ritrosa, ma mi piace anch'essa.
 Eccola: avanti, avanti,
 Mia bella albergatrice.

Lisa Ad informarmi
 Veniva io stessa se l'appartamento
 Và a genio al Signor Conte.

Rod. Al Signor Conte?
 (Diammi! son conosciuto.)

Lisa Perdonate.
 Ma il Sindaco lo accerta, e a farvi festa
 Tutto il villaggio aduna.
 Io ringrazio fortuna
 Che a me prima di tutti ha concesso
 Il favor di offerirvi il mio rispetto.

Rod. Nelle belle mi piace un altro affetto .
E tu sei bella , o Lisa ,
Bella davvero .

Lisa. Oh ! il Signor Conte scherza .

Rod. Non ischerzo . Questi furbi occhietti ,
Quanti cori han sorpresi , ed ammaliati ?

Lisa Non conosco finora innamorati .

Rod. Tu menti , o bricconcella ;
Io ne conosco ...

Lisa avvicinandosi Ed è ? ...

Rod. Se quel foss' io ,
Che diresti , o carina ? ...

Lisa Io ... che direi ?

Signor , nol crederei .

In me non è beltà degna di tanto ...

Un merito ho soltanto :

Quello di un cor sincero .

Rod. E questo è molto.
Ma qual rumore ascolto ?

odesi strepito dalla finestra .

Lisa (Mal venga all' importuno .)

Rod. (Donde provien ?) *si spalanca la finestra.*

Lisa Che non mi vegga alcuno .

fugge nel gabinetto, e nella fretta perde il fazzoletto. Rodolfo lo raccoglie, e lo getta sul sofà.

SCENA IX.

Compare Amina; è coperta di una semplice veste bianca, e si vede alla finestra l'estremità della scala per cui è salita . Ella dorme; è sonnambula, e s' avvanza lentamente in mezzo alla stanza.

Rod. Che veggio ? saria questo

Il notturno fantasma ! Ah ! non m'inganno ...

Quest' è la villanella

Che dianzi agli occhi miei parve sì bella .

Ami. Elvino !... Elvino !...

Rod. Dorme .

Ami. Non rispondi ?

Rod. E' sonnambula .

Ami. con sorriso scherzoso . Geloso

Saresti ancor dello straniero !... ah parla'...

Sei tu geloso ancor ?

Rod. Degg' io destarla ?

Ami. Ingrato ! A me t' appressa ... *con pena.*

Amo te solo , il sai .

Rod. Destisi .

Ami. Prendi ... *tenera .*

La man ti stendo ... un bacio imprimi in essa ,

Pegno di pace .

Rod. Ah ! non si desti ... Alcuno

A turbarmi non venga in tal momento .

va a chiudere la finestra .

Lisa Amina ! *affacciandosi dal gabinetto*

Oh traditrice ! *parte non veduta .*

Rod. Oh ciel .. che tento ?

per correre ad Amina .

Breve silenzio . Amina sogna il momento della cerimonia .

Ami. Oh ! come lieto è il popolo

Che al tempio ne fa scorta !

Rod. In sogno ancor quell' anima

E' nel suo bene assorta .

Ami. Ardon le sacre tede .

Rod. Essa all' altar si crede .

Ami. O madre mia , m' aita :

Non mi sostiene il piè !

Rod. No , non sarai tradita ,

Alma gentil , da me .

Amina alza la destra come se fosse all' altare .

Ami. Cielo , al mio sposo io giuro

Eterna fede e amore!

Rod. Giglio innocente e puro,
Conserva il tuo candore!

Ami. Elvino!... Alfin sei mio.

Rod. Fuggasi.

Ami. Tua son io.

Abbracciarmi - Oh! contento

Che non si può spiegar!

Rod. si ferma; indi risoluto:

Ah, se più resto, io sento

La mia virtù mancar.

va per uscire dalla porta: ote romore di gente; parte per la finestra donde è venuta Amina, e la chiude. Ella, sempre dormendo, si corica sul sofà.

SCENA X.

Contadini d' ambo i sessi, Sindaci, e Alessio.

Coro di dentro.

Osservate; l'uscio è aperto!

Senza strepito inoltriamo. *fuori.*

Tutto tace: ei dorme certo.

Lo destiamo, o nol destiamo?

Perché no? ci vuol coraggio:

Presentarsi, o uscir di quà.

Dell'ossequio del villaggio

Mal contento ei non sarà. *si avvicina.*

Avanziam - Ve' ve'! micate,

A dormir colà si è messo.

Appressiamoci - Ah!... fermate:

si accorgono di Amina, e tornano indietro.

Non è desso, non è desso.

Al vestito, alla figura,

E' una donna... donna, sì.

E' bizzarra l'avventura. *reprim.le risa.*

Come entrò? che mai fa qui?

SCENA XI.

Teresa , Elvino , Lisa e detti .

Elv. E' menzogna . *da lontano .*

Coro Alcuni s' appressa .

Lisa Mira , e credi ag'li occhi tuoi .
additando Amina .

Elv. Cielo ! Amina !

Coro Amina ! dessa !
Amina si sveglia al rumore .

Ami. Ah ! mio bene !

Elv. Traditrice !

Ami. Io ! ...

Elv. Ti scosta .

Ami. Oh ! me infelice !

Che mai feci ?

Elv. E ancor lo chiedi ! ...

Coro Dove sei tu ben lo vedi .

Ami. Qui ! ... perchè ! ... chi mi v' ha spinta ? ...

Elv. Il tuo core ingannator .

Ami. *corre nelle braccia di sua madre : questa si co-*
pre il volto colle mani .

Ami. Madre ! oh ! madre !

Coro Ah sei convinta ...

Elv. Va , spergiura ! ...

Ami. O mio dolor !

Tutti .

Ami. D' un pensiero , d' un accento
Rea non son , nè il fui giammai .

Ah ! se fede in me non hai ,

Mal rispondi a tanto amor .

Elv. Voglia il ciel che il duol ch' io sento

Tu provar non debba mai .

Ah ! ti dica s' io t' amai

Questo pianto del mio cor .

Coro Il tuo nero tradimento

E' palese , è chiaro assai .

Ter. Deh ! l' udite un sol momento ,

Il rigore eccede omai .

Coro e (In qual cor fidar più mai ,

Ales. (Se quel cor fu mentitor .

in questo frattempo Teresa ha raccolto sul sofà il fazzoletto di Lisa, e lo ha posto al collo di Amina.

Eto. Non più nozze : al nuovo amante
Sconoscente , io t' abbandono .

Tutti Non più nozze .

Ami. Oh ! crudo istante !

Deh ! m' udite , io rea non sono .

Eto. Togli a me la tua presenza ,
La tua voce orror mi fa .

Ami. Nume amico all' innocenza ,
Svela tu la verità .

Tutti

Ami.) Non è questa , ingrato core !

e Eto.) Non è questa la mercede

Ch' io sperai per tanto amore ,
Che aspettai per tanta fede ...

Ah ! m' hai tolia in un momento

Ogni speme di contento ...

Ah penosa rimembranza .

Sol di te mi resterà .

Lisa } Non più nozze , non più imene ;

Ales. } Sprezzo , infamia a lei conviene

e Coro } Di noi tutti all' odio eterno ,

Al rossor la rea vivrà .

Ter. Ah ! se alcun non ti sostiene ,

Se favor nessun t' ottiene ,

Sveaturata ! il sen materno

Chiuso a te non resterà .

Tutti escono minacciando Amina :

ella cade fra le braccia di Teresa.

Cala il Sipario .

Fine dell' Atto Primo .

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Ombrosa Valletta fra il Villaggio e il Castello.

Coro di Contadini e Contadine.

Tutti

Qui la selva è più folta ed ombrosa .
 Qui posiamo , vicino al ruscello .
 Lunga ancora , scoscesa , sassosa
 E' la via che conduce al Castello .
 Sempre tempo per giunger avremo,
 Pria che sorga dal letto il Signor .
 Riflettiam . - Quando giunti saremo .
 Che direm per toccar il suo cuor ?
 Eccellenza ! . . direm con coraggio ...
 Signor Conte ... la povera Amina
 Era dianzi l' onor del villaggio ,
 Il desso d' ogni villa vicina ...
 In un tratto , è trovata dormente
 Nella stanza che voi ricettò ...
 Difendetela , s' ella è innocente ,
 Ajutela , se ella fallò .
 A tai detti , a siffatti argomenti ...
 Ei si mostra commosso , convinto :
 Noi preghiamo , insistiam riverenti ...
 Ei ci affida , ei promette , abbiám vinto ...
 Consolati al villaggio torniamo :
 In due passi , in due salti siam quà .
 Alla prova ! ... Da bravi ! partiamo ...
 La meschina protetta sarà . *partono*

SCENA II.

Amina e Teresa .

Ami. Reggimi, o buona madre; a mio sostegno

Sola rimani tu .

Ter. Fa core . Il Conte
Dalle lagrime tue sarà commosso .
Andiamo .

Ami. Ah! no ... non posso:
Il cor mi manca e il piè. ? Vedi ? - Siam noi
Presso il poder d'Elvino . - Oh ! quante volte
Sedemmo insiem di questi faggi all' ombra ,
Al mormorar del rio . - L'aura che spira
De' giuramenti nostri anco risuona .
Gli obliò quel crudel : ei m' abbandona !

Ter. Esser non potete ; il credi , —
Ch'ei più non t' ami . Afflitto è forse anch'esso ,
Afflitto al par di te ... Miralo : ei viene
Solitario e pensoso . .

Ami. A lui mi ascondi ... rimaner non oso .

SCENA III.

Elvino , e dette in disparte .

Elo. Tutto è sciolto . Oh di funesto !
Più per me non v' ha conforto .
Il mio cor per sempre è morto
Alla gioja ed all' amor .

Ami. Vedi , o Amina .. è afflitto e mesto ...
Forse, forse ei m' ama ancor .

*Amina si avvicina . Egli si scuote , la
vede , e amaramente le dice*

Elo. Pisci il guardo , e appaga l' alma
Dell' eccesso de' miei mali :
Il più triste dei mortali
Sono, cruda , e il son per te .

Ami. M' odi , Elvino ... Elvino , ti calma ..
Colpa alcuna io me non è .

Voci lontane

Viva il Conte !

Elo. Il Conte ! *per uscire*

Ami. e Ter.

Ah! resta.

Elo. No, si fugga.

SCENA IV.

Coro e detti

Coro

Buone nuove!

Dice il Conte ch'ella è onesta,
Che è innocente, e a lei già muove.

Elo. Egli? oh rabbia!

Tutti Ah! placa l'ira ..

Elo. L'ira mia più fren non ha.

le toglie l'anello

Ami. Il mio anello! ... oh! madre ...

si abbandona fra le braccia di Teresa

Teresa) ad Elvino
e Coro)

Mira!

A tal colpo morirà. *Breve silenzio*

Elvino si appressa ad Amina
vivamente commosso.

Elo. Ah! perchè non posso odiarti,

Infedel, com'io vorrei!

Ah! del tutto ancor non sei

Cancellata dal mio cor.

Possa un altro, ah! possa amarti

Qual t'amò quest'infelice!

Altro voto, o traditrice,

Non temer dal mio dolor.

Teresa e Coro.

Ah! crudel, pria di lasciarla,

Vedi il Conte, al Conte parla.

Ei di rendere è capace

A te pace - a lei l'onor.

Elo. parte disperato: Teresa tragge
seco Amina da un'altra parte.

SCENA V.

Villaggio. In fondo al Teatro si scorge il mulino di Teresa . Un torrente ne fa girare la ruota.

Elisa seguitata da Alessio .

Lisa Lasciami : aver compreso

Assai dovreesti che mi sei nojoso .

Ales. Non isperar che sposo

Elvin ti sia : dell' onestà d' Amina

Sarà convinto in breve , e allora ...

Lisa

E allora

Tu mi sarai più rincrescioso ancora .

Ales. Deh ! Lisa , per pietà ... cambia consiglio,

Non mi trattar così . Che far d' un uomo

Che ti sposa soltanto per dispetto ?

Lisa Mi è più caro d' un sciocco , io te l' ho detto.

Ales. No , non lo sposerai : porrò zossopra

Tutto il villaggio : invocherò del Conte

L' autorità , pria ch' io sopporti in pace

D' esser da te schernito in questa guisa.

Voci di dentro

Lisa è la sposa ...

a 2. Che? ..

Voci di dentro

La sposa è Lisa .

SCENA VI.

Contadini , Contadine e detti .

Coro

A rallegrarci con te veniamo ,

Di tua fortuna ci consoliamo .

A te fra poco - d' Amina in loco .

La man di sposo Elvin darà .

SCENA VII.

Elvino e detti.

Lisa E fia pur vero, Elvino,
Che alfin dell' amor tuo degna mi trovi?

Elv. Sì, Lisa. Si rinnovi
Il bel nodo di pria: l' averlo sciolto
Perdona a un cor sedotto
Da mentita virtù.

Lisa Perdonò tutto.
Ora che a me ritorni
Più non penso al passato: altro non veggo
Che il ridente avvenir che alfin mi aspetta.

Elv. Vieni: tu, mia diletta,
Mia compagna sarai. La sacra pompa
Già nel tempio si appresta.
Non si ritardi.

Tutti Andiam.

SCENA VIII.

Rodolfo e detti.

Rod. Elvino, arresta.

Lisa (Il Conte !)

Ales. (A tempo giunge.)

Rod. Ove t' affretti?

Elv. Al tempio.

Rod. Odimi prima.

Degna d' amor, di stima
E' Amina ancor: io della sua virtute,
Come de' pregi suoi,
Mallevalor esser ti voglio.

Elv. Voi!

Signor Conte, agli occhi miei

Negar fede non poss' io .

Rod. Ingannato , illuso sei :
Io ne impegno l' onor mio .

Eto. Nella stanza a voi serbata
Non la vidi addormentata ?

Rod. La vedesti . Amina ell' era ...
Ma svegliata non vi entrò :

Tutti Come dunque ? in qual maniera ?

Rod. Tutti udite :

t oro Udiamo un po' .

Rod. V' han certuni che dormendo
Vanno intorno come desti ,
Favellando , rispondendo ,
Come vengono richiesti .

E chiamati son sonnambuli
Dall' andare e dal dormir

Tutti E fia vero ? - E fia possibile ?

Rod. Un par mio non può mentir .

Eto. No , non fia : di tai pretesti
La cagione appien si vede .

Rod. Sciagurato ! e tu potresti
Dubitar della mia fede ?

Eto. Vieni , Lisa . *senza badare a Rodolfo*

Lisa Andiamo .

Coro Andiamo

A tai fole non crediamo .

Un che dorme e che cammina !

Non non è ; non si può dar .

SCENA IX.

Teresa e detti .

Ter. Piano , amici : non gridate :

Dorme alfin la stanca Amina ;

Ne ha bisogno , poverina ,

Dopo tanto lagrimar ,
Tutti Sì , taciamo - noi dobbiamo
 I suoi sonni rispettar . *per uscire .*

Ter. Lisa !... Elvino !... che vegg' io ?
 Dove andate in questa guisa ?

Lisa A sposarci .

Ter. Voi ! gran Dio !
 E la sposa ... è Lisa ?

E/v. E' Lisa .

Lisa E lo merto : io non fui colta
 Sola mai , di notte , in volta ;
 Nè trovata io fui rinchiusa
 Nella stanza di un Signor .

Ter. Menzognera ! a questa accusa
 Più non freno il mio furor !
 Questo vel fu rinvenuto
 Nella stanza del Signore .

Tutti Di chi è mai ? chi l' ha perduto ?

Ter. Ve lo dica il suo rossor .

Tutti Lisa ! *accennando Lisa .*
Elvino lascia la mano di
Lisa mortificato .

Ter. Lisa . Il Signor Conte
 Mi smentisca se lo può .

Lisa (Io non oso alzar la fronte .)

Tutti (Che pensar , che dir non sò .)
Tutti a parte .

E/v. (Lisa ! mendace anch' essa !
 Rea dell' istesso errore !
 Spento è nel mondo amore .
 Più fè , più onor non v' ha .)

Lisa (Cielo ! a tal colpo oppressa
 Voce non trovo , e tremo :
 Quanto al mio scorno estremo
 La mia rival godrà !)

Ter. e (In quella fronte impressa

Rod. Chiara è la colpa e certa .
Soffra : pietà non merta
Chi altrui negò pietà .)

Ales. e (È la modestia istessa

Coro Ella sembrò in persona !

Vedi la bacchettona !

Pianga , e che ben le sta .)

Elv. Signor ? ... che creder deggio ?

Anc' ella mi tradi !

Rod. Quel ch' io nè pensi

Manifestar non vo . Sol ti ripeto ,

Sol si sostengo , che innocente è Amina ,

Che la stessa virtude offendi in essa .

Elv. Chi sia che il provi ?

Rod. Chi ? Mira : ella stessa .

SCENA ULTIMA

Vedesi Amina uscire da una finestra del mulino ; ella passeggia , dormendo , sull' orlo del tetto ; sotto di lei la ruota del mulino , che gira velocemente , minaccia di frangerla se pone il piede in fallo . Tutti si volgono a lei spaventati . Elvino è trattenuto da Rodolfo con un grido .

Tutti Ah !

Rod. Silenzio : un sol passo ,

Un sol grido l' uccide .

Ter. Oh figlia !

Elv. Oh ! Amina !

Coro Scende ... Bontà divina ,

Guida l' errante piè .

Amina giunge presso alla ruota , camminando sopra una trave mezzo fracida che piega sotto di lei .

Trema ... vacilla ... ahimè ! ...

Coraggio ... è salva ! ...

Tutti E' salva ! ...

Ter. Oh figlia !

Elo. Oh Amina !

Amina si avvanza in mezzo al Teatro .

Ami. Oh , se una volta sola
Rivederlo io potessi , anzi che all' ara
Altra sposa ei guidasse ! ...

Rod. ad Elvino Odi ?

Ter. A te pensa ,

Parla di te .

Ami. Vana speranza ! io sento
Suonar la sacra squilla... al tempio ei muove...
Io l' ho perduto ... e pura ... rea non son' io.

Tutti Tenero cor !

Ami. Gran Dio ,
inginocchiandosi .

Non mirar il mio pianto ! io gliel perdono .
Quanto infelice io sono
Felice ei sia ... Questa d' oppresso core
E' l' ultima preghiera ...

Tutti Oh detti ! oh amore !

Ami. *si guarda la mano come cercando
l' anello d' Elvino .*

L' anello mio ,... l' anello ...
Ei me l' ha tolto ... ma non può rapirmi
L' immagine sua ... sculta ella è qui ... nel petto
Nè te , d' eterno affetto
*si toglie dal seno i fiori ricevuti
da Elvino .*

Tenero pegno , o fior ... nè te perdei ...

Ti bacio ancor ... ma ... inaridito sei ,

Ah ! non credea mirarti

Si presto estinto , o fiore .

Passasti al par d' amore

Che un giorno sol durò ,

piange sui fiori .

Potria novel vigore
 Il pianto mio donarti ..
 Ma ravvivar l'amore
 Il pianto mio non può .

Elv. Io più non reggo .

Ami.

E s' egli

A me tornasse !... Oh ! torna , Elvin !

Rod. ad Elvino

Seconda

Il suo pensier .

Ami.

A me t' appressi ? Oh ! gioia !

L' anello mio mi rechi ?

Rod. ad Elvino

A lei lo rendi .

Elv. le rimette l' anello .

Ami. Ancor son tua : tu mio tuttor... Mi abbraccia ,

Tenera Madre ... io son felice appieno .

Rod. De' suoi diletti in seno

Elia si svegli .

*Teresa l' abbraccia : Elvino si prostra
 a' suoi piedi , e la sostiene .*

Coro ad alta voce Viva Amina !

Ami. svegliandosi

Oh ! cielo !

Dove son io ! che veggio ?... Ah ! per pietade

Non mi svegliate voi !

si copre gli occhi colle mani .

Ter.

No , tu non dormi ...

Elv. Il tuo amante , il tuo sposo è a te vicino .

*Amina alla voce di Elvino si scopre gli
 occhi , lo guarda , indi si getta fra
 le sue braccia .*

Ami. Oh gioia ! oh gioia ! io ti ritrovo Elvino !

Tutti Innocente , e a noi più cara

Bella più pel tuo soffrir :

Vieni al tempio , e a' piè dell' ara

Incominci il tuo gioir .

Ami. Ah non giunge uman pensiero

Al contento ond' io son piena :

A' miei sensi io credo appena ,

Tu mi affida, o mio tesor.
Ah! mi abbraccia, e sempre insieme,
Sempre uniti in una speme,
Nella terra in cui viviamo
Ci formiamo un ciel d'amor.
Tutti Innocente, e a noi più cara
Bella più pel tuo soffrir:
Vieni al tempio, e a' piè dell' ara
Incominci il tuo gioir.

F I N E.

The first thing I noticed
 when I stepped out of the car
 was the smell of the sea.
 It was a salty, sweet
 perfume that I had never
 known before. The sun
 was shining brightly, and
 the waves were crashing
 against the shore. I
 felt a sense of freedom
 and joy that I had never
 experienced before.





